

parati, aspetando la richiesta dil Re. Scrive, dito Lutrach averli ditto voria a Bergamo la Signoria lassasse star el Signorin Visconte et Otto suo fratello, fratelli di missier Barnaba Visconte, quali spera el Re li torà a gratia, è forausiti, dando piezaria di non far danni. Rispose esso Griti bisogna stagi come li soi subditi, et facendo inconveniente alcun sariano castigati. *Item*, disse di certa differentia di uno Alvisè da Como etc.

*Dil dito, di 11.* Come Lutrech si aspeta quella sera. Mo' terzo zorno è zonto qui il conte Piero Navaro, vien di Niza di Provenza, chiamato da Lutrech, nè sa perchè causa, come li ha parlato; qual ge l'haveria dito etc.

*Dil dito, di 12.* Come ha ricevuto nostre, di 9, con la licentia, e dil comunicar di la liga a Lutrech; il qual Lutrech ritornò eri sera. Et ozi parlandoli, li disse la Signoria dia haver auto letere di Franza quello la farà. Et esso Griti li disse averlo zà auto di la Signoria di dirli come, per letere aute di Franza, la Signoria è stà contenta far la liga trina, e scritto a l'Orator nostro concludi, dicendo prima aver auto letere come la Signoria laudava il discorso fatto per soa excelentia di sopravveder i passi etc. Esso Lutrech li disse aver di Germania, per letere di Franza, che a quelli 3 capitoli richiesti a la dieta dal re di Romani non li era stà dato la ripulsa, come el disse *totaliter*, e che dito Re instava etc.; et che alcuni li fevano oferte al suo venir in Italia di ajutarlo etc. Et che dito Re ha scritto una letera al re Christianissimo, qual l'ha 'uta di Franza, dolendosi che Ruberto di la Marchia e il duca di Geler, chiamandolo Chiarles di Geler, li hanno roto guerra; et che il principe di Navara era partito *etiam* per moverli guerra e haver il regno predito. A la qual il re Christianissimo ha risposto una longa letera, giustificandosi che lui non rompe la lianza, e ge la mostroe. E lui Griti li domandò una copia. Disse volentieri, ma sia leta *secrete*. Et quanto a la liga, soa Excelentia restò satisfato e laudò la Signoria. Et sopravene monsignor di Lescut, qual volse stessee in pie e li aricordò di lanzinech. Disse, ben si. E Lutrech disse esser letere di Roma, che il Papa ha inteso l'Imperador vol passar per Friul e per mar andar in Puia, che sarà interesse dil re Christianissimo, over mandarli 4000 lanzchenech, dicendo bisogna la Signoria li obsti a questo. Lui Griti dice non saper per che via in Friul potesseno imbarcarsi; ma hanno Segna, ch'è dil re di Hongaria, et Trieste ch'è sua, da andar. E Lutrech disse, il golfo non è vostro? rispose *de jure* si, ma in questa guerra papa Julio

volse fusse comun; et parlò tanto sopra questa materia per non aver causa di risponderli. Di qui si dice si ordina capitani, zente d'arme, fantarie; vien danari di Franza, *tamen* non si vede effecti; ben è vero aspectano la resolution di la dieta fanno sguizari, e si dice l'Imperador vi manda il marchese di Brandiburg elector et il cardinal Sedunense oratori a la ditta dieta; et questa letera par sia scritta a ore 3 di note. Scrive, è stà dito il re di Romani trata acordo col re Christianissimo, e questo vol monsignor di Chievers, e però torna in Fiandra per abocharsi con la Christianissima Maestà. Altri dice il Papa trata acordo con l'Imperador. Si starà a veder, Scrive, col Governador vederà di aver licentia et repatriar.

*Di l'obsequentissimo servitor Thodaro Triulzi, date a Milan a dì 6.* Come l'impresa si farà contra Luca, poi seguirà il resto di le imprese, come scrisse. Sguizari vanno per Po a smontar a Brexelle, e tutti è imbarcati e partiti.

*Di Roma, di l'Orator, di 3.* Ozi, per domino Francesco Papafava ha 'uto letere . . . zercha dar ajuto a domino . . . di San Bonifacio et domino Bernardin Spiron in obtenir dal Papa il jubileo per Santo Antonio di Padoa; et cussi ozi l'ha auto dal Pontefice. Poi mandati fuora, il Papa li disse aver *letere di Germania, di soi agenti, di 23*, come quel re di Romani voleva venir in Italia, e a questo Chievers è inclinato molto per non tornar in Spagna, dubitando di la vita soa; e alcuni signori li promete dar ajuto, dicendo, come è forte Padoa? Fortissima, e tuttavia si va fortificando; non *solum* sarà forte, ma bella. El Papa disse: « Vui ne dite cossa che ne piace; avete vui niente di Germania? » L'Orator disse 81 di no. Et scrive saria bon la Signoria mandasse sumarii di Germania. Poi il Papa disse: « Quel fra' Martin Luther, che monstrava non aver sequito più, avemo aviso ha gran sequito »; dicendo: « non dubitemo di lui, pur ne fa gran fastidio. Sguizari non vien via ». L'Orator disse, questi tali finirano male, come sempre hanno fatto li promotori di tal heresie. Disse il Papa: « Vui dite il vero. » Scrive, li fanti spagnoli sono a li alozamenti soliti, e si tien li in Roma li sguizari vien, il Papa torà l'impresa di Lucha e Gragnana per darla a Fiorenza. Atende a trovar danari. Ha impegnato li soi arzenti per ducati 10 milia a 18 per 100 a raxon di anno. Ne troverà a questo modo assai, dando cauzion bone; et però si dice farà cardinali; è molti che voleno spender per esser creati.

*Dil dito, di 6.* Come havia ricevuto nostre di